

Gli Stati Generali dell'azione per il clima

Assemblea iniziale
dal 1 al 3 settembre 2023
(cosa è successo e cosa succederà)





SIAMO LA MANO DI CUI LA TRANSIZIONE HA BISOGNO

STATI GENERALI DELL'AZIONE PER IL CLIMA

DAL 01/09/23 ITALIA, PIANETA TERRA

Più forti, insieme.

Perché sono nati
gli Stati Generali
dell'Azione per il Clima.

In Italia c'è tanta partecipazione attorno alla causa climatica e ambientale. Tante realtà si battono per una transizione che sia ecologica, rapida e giusta, ma senza un coordinamento comune. Gli Stati Generali dell'azione per il clima vogliono dare **più forza e coesione a tutti i soggetti che si riconoscono in questa causa.**

Gli obiettivi

Gli Stati generali dell'azione per il clima vogliono dunque essere una **piattaforma di incontro e dialogo** tra tutte le realtà dell'attivismo italiano **con un triplice obiettivo:**

1. delineare le **linee guida** di tutte coloro che agiscono nella galassia dell'attivismo ambientale;
2. dare vita a una **rete** italiana per l'azione climatica che crei forza di comunicazione e di contrattazione;
3. stilare un **documento** che riunisca quanto l'attivismo italiano ha svolto fino ad oggi, determini i punti fondamentali per attuare la transizione in Italia, funga da proposta politica ed entri nel dibattito pubblico sul tema.

**Assemblea iniziale.
Cosa è successo**

«Gli Stati generali del clima sono stati un momento rifondativo per l'ambientalismo italiano, che perde capacità di impatto a ogni frammentazione. Non c'è niente di più importante che trovare sintesi e voce comune e il cammino è finalmente iniziato.»

Ferdinando Cotugno, 4 settembre 2023



ASSEMBLEA
INIZIALE



AL
CAMPO
BASE
FESTIVAL



L'Assemblea iniziale degli aderenti si è tenuta dal 1 al 3 settembre 2023 al Campo Base Festival, in Val d'Ossola.

Hanno partecipato più di 80 persone rappresentanti di associazioni e movimenti ambientali e sociali, oltre a cittadine e media e politica che hanno seguito i lavori come “osservatore”.

Insieme alle facilitatrici de **La Prossima Cultura**, abbiamo **individuato i temi chiave condivisi per attuare la transizione ecologica in Italia.**

I temi chiave per la transizione in Italia

I 10 temi emersi
nell'assemblea iniziale,
in ordine di priorità per
le attiviste

1. Policy making e politica istituzionale
2. Energie
3. Giustizia sociale
4. Risorse naturali e territorio
5. Organizziamo il nostro agire
6. Modelli economici
7. Comunicazione e divulgazione
8. Sistema agroalimentare
9. Mobilità
10. Educazione e formazione



FOLLOW THE ROUTE
STOP CLIMATE CHANGE



Disclaimer

Nelle slide successive abbiamo riportato, per ciascun tema chiave (scritto insieme su ciascun **cartellone**), un'elaborazione dei messaggi chiave che sono emersi guardando a quanto era indicato (nei **post-it**).

Potrebbe pertanto non esserci una esatta corrispondenza tra quanto indicato nei post-it e quanto riportato in questa presentazione: **i messaggi chiave intendono essere una sintesi del «sentire» espresso nei vari post-it.**

L'analisi è stata svolta con la massima serietà e obiettività e con la volontà di rendere fruibili informazioni molto frammentarie.

1. Policy making e politica istituzionale



Cosa dobbiamo considerare?



Impariamo a governare gli strumenti della politica

Ad esempio, come si scrivono le leggi e quali sono le strategie più efficaci per far passare una proposta di legge.



Condividiamo strumenti per il governo locale

Strumenti specifici e assemblee cittadine



Facciamo riferimento a piani e risorse europee e nazionali

Tassonomia EU, Fit for 55, Carbon Tax, PNRR, PNACC, SDGs



Definiamo la nostra relazione con i partiti politici



2. Energie



Cosa dobbiamo considerare?



Guardiamo alle modalità di produzione e consumo

Alle comunità energetiche, all'efficientamento energetico, alla riduzione dei consumi.



Guardiamo a tutte le energie

Allo stato dell'arte delle energie rinnovabili e dell'energia nucleare, al vettore idrogeno, alla cattura del carbonio alla storia delle politiche energetiche italiane. Dialoghiamo con i grandi produttori energetici e alle startup italiane del settore.



Guardiamo al costo dell'energia

Ai vantaggi economici dati dalla transizione energetica, alla sua equità sociale. Alla composizione del costo dell'energia in bolletta.



3. Giustizia sociale



Cosa dobbiamo considerare?



Non tuttə hanno gli stessi bisogni

I temi ambientali e sociali sono vissuti e percepiti diversamente e gli impatti climatici possono essere molto diversi.



Vanno considerate tante declinazioni, intersezionali

La giustizia sociale ha a che fare con gli attuali modelli economici. La giustizia sociale deve considerare l'equità di diritti, l'equità di genere, l'equità retributiva, la democrazia energetica, l'accesso alla salute.



4. Risorse naturali e territorio



Cosa dobbiamo considerare?



Acqua e gestione idrica



Servizi ecosistemici e società

Guardiamo ai servizi ecosistemici e alla biodiversità, alla gestione forestale sostenibile, alle buone pratiche agricole, al consumo di suolo, alle filiere agroalimentari e alla tutela del patrimonio naturale, al turismo lento, alla metro-montagna e alle “cooperative di comunità”.



Territori e fragilità

Consideriamo le fragilità e le caratteristiche specifiche di isole, aree interne e territori montani.



5. Organizziamo il nostro agire



Cosa dobbiamo considerare?



Definiamo il nostro modello di governance

Comprendiamo le dinamiche di una leadership distribuita e di modelli organizzativi efficaci. Capiamo come coordinarci a livello nazionale e locale, come fare lobby.



Mappiamoci e facciamo rete

Sviluppiamo e co-progettiamo campagne comuni di attivismo e advocacy. Condividiamo risorse, spazi, eventi. Mobilitiamoci insieme a livello locale. Sviluppiamo modelli partecipativi e di co-progettazione con politica, aziende, cittadinanza. Confrontiamoci anche con realtà opposte.



Sviluppiamo le nostre capacità (capacity building)

Troviamo risorse economiche e il tempo per crescere nelle competenze.



6. Modelli economici



Cosa dobbiamo considerare?



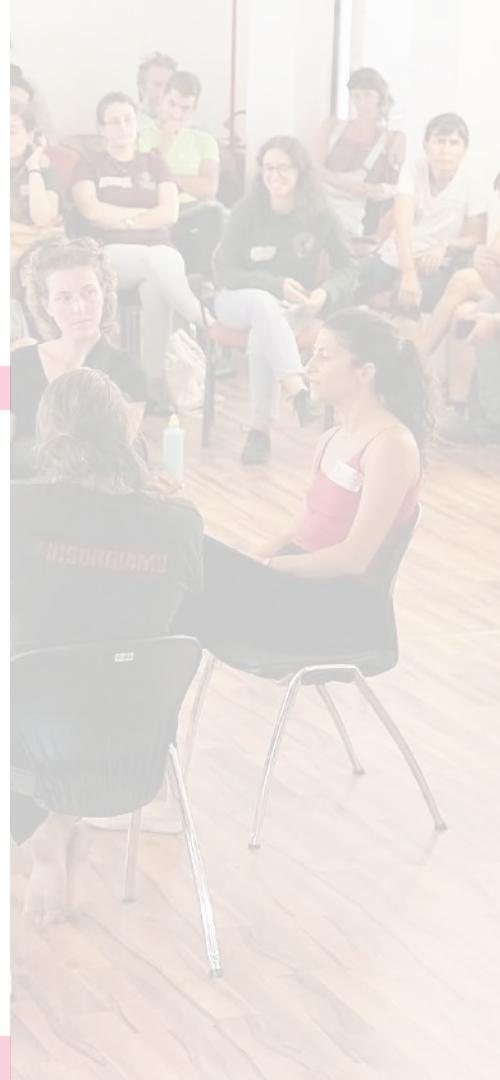
Crescita economica, tra ambiente e società

Ri-attualizziamo la questione della crescita. Guardiamo alla decrescita e alla post-crescita, a nuovi indicatori, alla distribuzione della ricchezza e alla pianificazione economica. Guardiamo alla scalabilità dei nuovi modelli. Guardiamo alle implicazioni sociali. Creiamo confronto tra aziende e lavoratori.



Strumenti economico-finanziari

Consideriamo la finanza etica, la carbon tax, l'eliminazione dei sussidi alle aziende fossili, il reddito di cittadinanza.



7. Comunicazione e divulgazione



Cosa dobbiamo considerare?



Una sostenibilità «pop» e per tutti

Condividiamo l'importanza di promuovere messaggi capaci di motivare le persone all'azione. Usiamo un linguaggio inclusivo ed empatico (non possiamo essere considerate una élite) e troviamo modi di coinvolgimento per la cittadina tuttə, anche la piú anzianə. Parliamo alle persone e aiutiamole ad affrontare la paura del cambiamento.



Essere professionalə

La comunicazione non è solo forma ma anche sostanza. Per questo, non improvvisiamoci comunicatorə. È importante fare fact-checking e creare un vocabolario condiviso. Conoscere le regole per partecipare efficacemente a un dibattito.



Collaborare con il mondo dei media e della cultura per promuovere questi temi



8. Sistema agroalimentare



Cosa dobbiamo considerare?



Patrimonio e sistema agroalimentare

Verso un sistema sostenibile. Poniamo attenzione al possibile conflitto tra tecnologia e tradizione. Consideriamo questo patrimonio come possibile motore per un turismo lento e sostenibile.



Come ci nutriamo

Confrontiamo le emissioni delle varie diete. Guardiamo al tutte le tecnologie e le opzioni possibili per la transizione proteica. Consideriamo l'accessibilità del cibo sostenibile. Poniamo attenzione alla tutela degli animali. Mettiamo in discussione una visione unicamente antropocentrica.



Povertà

Consideriamo la relazione tra fame, povertà e insicurezza alimentare. Non dimentichiamo le questioni sociali di sfruttamento connesse alla produzione del cibo.



9. Mobilità



Cosa dobbiamo considerare?



Città sostenibili

Guardiamo alle politiche «città 30», consideriamo la questione dell'auto-centrismo, guardiamo a strutture e forme di mobilità sostenibile a livello urbano e per i trasporti di media e lunga percorrenza.



Aree periferiche, aree montane, aree interne

Consideriamo le difficoltà di accesso e collegamento.



Transizione equa alla mobilità elettrica

Consideriamo che la transizione alla mobilità elettrica debba essere equa. Consideriamo le possibilità e le sfide delle filiere industriali italiane.



10. Educazione e formazione



Cosa dobbiamo considerare?



Collaboriamo con scienziatə, ricercatorə, Università



Promuoviamo un evoluzione culturale sociale

Non esiste transizione ecologica senza cambiamento culturale. Educiamo all'empatia. Collaboriamo con lə insegnantə.

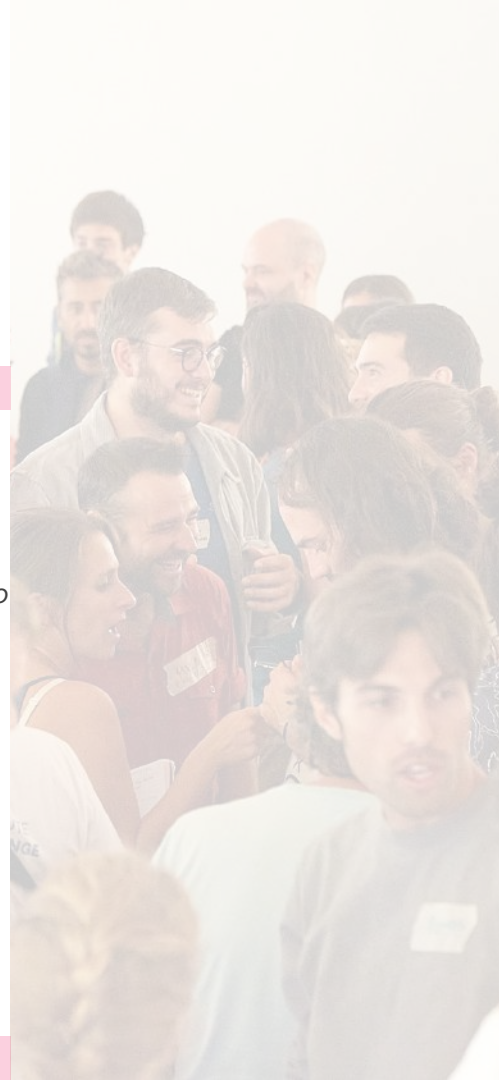


Sapere è potere

Potenziamo la nostra efficacia divulgativa. L'educazione è il primo passo per la consapevolezza, l'educazione ambientale è la voce di connessione tra uomo e ambiente.



Capiamo come “prenderci cura” di questa rete che sta nascendo



Cosa succederà



Non tutti i temi sono uguali

Di tutti i temi proposti, i 7 evidenziati saranno oggetto di proposte concrete e condivise con la politica.

Gli altri temi saranno approfonditi internamente, ma non saranno oggetto di proposte concrete alla politica.

1. Policy making e politica istituzionale
- 2. Energie**
- 3. Giustizia sociale**
- 4. Risorse naturali e territorio**
5. Organizziamo il nostro agire
- 6. Modelli economici**
7. Comunicazione e divulgazione
- 8. Sistema agroalimentare**
- 9. Mobilità**
- 10. Educazione e formazione**

Lavoriamo in modalità diverse a seconda dei temi

Lavoriamo sui 10 temi chiave emersi in due modi diversi:

- A. per i 7 temi che saranno oggetto di proposte concrete e condivise con la politica inizieremo un'attività di formazione e lavoro suddivisa per **tavoli** (novembre 2023 - aprile 2024). Ogni tavolo sarà coordinato da un rappresentante di “Ci sarà un bel clima”.

- B. sugli altri temi, che riguardano il nostro agire, ci saranno approfondimenti interni, ma non saranno oggetto di proposte concrete alla politica. Su questi temi attiveremo **gruppi di lavoro** trasversali e più diluiti nel tempo con il supporto di collaborazioni specifiche che stiamo costruendo.



sui 7 temi
oggetto di proposte
condivise per la politica

Formazione

Novembre 2023 - Gennaio 2024
Una sessione ogni due settimane

Tavoli di lavoro

Febbraio - Aprile 2024

Assemblea finale

Primavera 2024

sui 3 temi
legati al nostro agire

Tavoli di confronto

I prossimi passi da fare subito

— — —
Compila il [questionario](#) dove potrai :

- **Indicarci la tua preferenza sui tavoli a cui partecipare**, tra i 10 tavoli tematici individuati.
Per ogni tavolo saranno condotte sia attività di formazione, sia tavoli di lavoro per ragionare sulle proposte da portare alla politica. **Ti chiediamo di esprimere le tue tre prime preferenze di tavoli a cui vorresti partecipare.**
- **Scrivere un tuo breve profilo personale**, con le tue competenze e passioni. È importante per noi conoscerti meglio per poter creare tavoli di lavoro competenti ed omogenei.
- **(Se non l'hai già fatto) indicaci se sarai tu la referente di progetto per la tua realtà.**
La referente di progetto sarà la persona di contatto tra “Ci sarà un bel clima” e la tua realtà per una gestione organizzativa snella sulle varie novità/aggiornamenti.



Noi intanto continuiamo il lavoro.

Mentre voi ci aiutate a formare i gruppi di lavoro, Ci sarà un bel clima:

- prosegue i lavori per determinare il comitato scientifico;
- continua nel coinvolgimento di nuovi aderentə;
- è alla ricerca di nuove allenaze che possano supportarci nel proseguimento di questo lavoro.

Grazie a chi è stato con noi e a chi si unirà



I nostri contatti

mail: info@unbelclima.it

FB / IG: @cs1bc